

L'incontro con il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco

Ing. **Sandro Marinelli**, *Presidente Associazione M.A.I.A.*

Per la prima volta, il 20 luglio u.s., una delegazione dell'Associazione M.A.I.A., guidata dal Presidente dott. ing. Sandro Marinelli e dal Presidente Onorario Giuseppe Macchi, ha incontrato ufficialmente il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco nella sua sede istituzionale a Palazzo Viminale c/o il Ministero dell'Interno in Roma.

L'incontro è stato organizzato, su esplicita richiesta dell'Associazione, allo scopo di poter fornire all'istituzione del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco un concreto contributo finalizzato a migliorare il mondo dell'antincendio ancor oggi inquinato da una diffusa violazione delle leggi e delle norme che regolano la sicurezza di tutti i cittadini.

L'evento è stato possibile in quanto l'Associazione M.A.I.A.,

è diventata, in pochi anni, l'associazione più rappresentativa del settore ed è ormai una realtà ed un punto di riferimento per tutto il mercato dell'antincendio con le sue circa 250 aziende associate (per un numero di occupati di oltre 4000 persone).

Nell'incontro sono state illustrate, sinteticamente, tutte le iniziative che l'Associazione ha concretamente realizzato in questi ultimi anni, per rendere

il mercato dell'antincendio un mercato sempre più professionale e trasparente, omettendo tuttavia di indicare tutta l'attività di divulgazione della cultura della manutenzione a "regola d'arte" presso le scuole di istruzione secondaria (corsi specialistici per studenti che hanno già trovato lavoro nel settore), i corsi di formazione per manutentori presso i Centri di Formazione M.A.I.A. disseminati su tutto il territorio



nazionale, ed i convegni svoltisi in tutta Italia con la partecipazione di esponenti della Magistratura, ecc.

Sostanzialmente, vista anche la grande quantità di problematiche sul tappeto e la ridotta possibilità temporale che un incontro può consentire, l'Associazione si è potuta soffermare e confrontarsi con i vertici del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco solo su tre temi fondamentali, oggetto della memoria che è stata consegnata nelle mani del Capo del Corpo dott. ing. Gioacchino Giomi.

a) Il riconoscimento professionale della figura del manutentore antincendio

L'Associazione M.A.I.A., per prima in Italia, ha attivato, già dal 2010, una collaborazione con uno degli Organismi di Certificazione accreditati nel nostro paese e, dopo aver ideato, partecipato e contribuito a definire il percorso di conoscenze, competenze ed abilità che devono essere possedute dai manutentori di si-

stemi antincendio, è riuscita, attraverso specifici corsi svolti a favore delle aziende associate, a preparare i propri manutentori (ormai sono molte centinaia) che sono stati in grado di ottenere tale importante Certificazione che, in quanto rilasciata da un Organismo riconosciuto di parte terza ed accreditato da Accredia, secondo lo standard ISO/IEC 17024 indicato dalle Direttive Europee, è l'unico riconoscimento che attualmente permette di operare in conformità a quanto sancito dalla normativa vigente (il D.M. 10 marzo 1998, all'allegato VI, sancisce che l'attività di controllo periodico e di manutenzione dei presidi antincendio deve essere eseguita da personale "competente e qualificato").

L'Associazione M.A.I.A. è stata quindi la prima Associazione in Italia che si è preoccupata di far "certificare" i manutentori delle aziende associate, che lo hanno voluto, al fine di offrire al mercato una manutenzione a "regola d'arte", oggi peraltro obbligatoria ai sen-

si del D.M. 20/12/2012, e richiesta nei Capitolati d'appalto di gare pubbliche.

Parallelamente, l'Associazione non ha ritenuto sufficiente il semplice fermarsi alla qualificazione "volontaria" del manutentore antincendio, che è già un primo risultato notevole, ma ha ritenuto di assumere l'iniziativa chiedendo formalmente di aprire un tavolo presso l'UNI per definire un percorso normativo finalizzato a regolamentare, una volta per tutte, la figura del manutentore antincendio ed il percorso formativo che lo stesso deve seguire per acquisire le conoscenze, le competenze e le abilità necessarie per svolgere una "manutenzione a regola d'arte", così come previsto dalla normativa vigente.

Tale tavolo, come primo obiettivo, è stato finalizzato alla definizione della figura del "manutentore antincendio di apparecchiature mobili", cioè degli estintori portatili e carrellati, ed ha portato, dopo innumerevoli riunioni di lavoro presso l'UNI, riunioni alle quali hanno partecipato, ovviamente, anche i rappresentanti dell'Associazione M.A.I.A (peraltro promotrice di tale tavolo di lavoro), all'emanazione della Norma UNI 9994/2 che ha finalmente definito "competenze, conoscenze ed abilità" che deve possedere un operatore che esegue la manutenzione su estintori portatili e carrellati.

Nel frattempo l'Associazione, ha chiesto all'UNI di aprire un tavolo per definire "conoscen-



ze, competenze ed abilità “del manutentore a 360°, dopo aver verificato che non esiste alcun impedimento (Standstill) presso il Comitato Europeo di Normazione, distinguendo le varie tipologie di presidi antincendio che presuppongono “conoscenze, competenze ed abilità” differenziate.

Va comunque segnalato che la recente revisione della Norma UNI 9994/1, così come è stata emanata, sta portando il mercato dell’antincendio ad una profonda crisi visto che i costi della “manutenzione a regola d’arte”, secondo quanto previsto dalla stessa UNI 9994/1, non vengono facilmente accettati dal mercato che, sovente, preferisce acquistare un estintore nuovo, anche se di scadente qualità, ma reperibile ad un costo inferiore a quello della revisione eseguita a “regola d’arte”: il risultato è che molte revisioni vengono fatte sottocosto e cioè non vengono eseguite affatto con i riflessi negativi sulla sicurezza, l’efficienza e l’efficacia delle apparecchiature di estinzione mobili e sulla sicurezza in generale dei cittadini in caso d’incendio, nella convinzione profonda che i controlli non ci saranno mai.

b) Il Mercato delle manutenzioni antincendio in Italia

L’Associazione M.A.I.A. ha da tempo iniziato a monitorare il mercato degli appalti pubblici relativi alle manutenzioni dei presidi antincendio ed ha intrapreso una serie di azioni

tutte finalizzate a migliorare il mercato stesso e, in alcuni casi particolarmente significativi, è già intervenuta ed ha preso posizione in merito a capitolati di appalto emessi da vari Enti a capitale pubblico, capitolati che, nei loro contenuti, evidenziano in modo palese le pesanti incompetenze tecniche e la scarsa conoscenza delle Leggi e delle Normative di riferimento da parte di coloro che li hanno elaborati.

L’Associazione M.A.I.A. è dovuta intervenire in diversi casi sia segnalando ai responsabili della redazione dei capitolati le anomalie contenute nei capitolati stessi (e ottenendo in alcuni casi anche soddisfazione e ringraziamenti) e sia cercando di confrontarsi e di discutere con gli Enti interessati, specialmente con quelli che utilizzano risorse pubbliche allo scopo di addivenire all’emissione di capitolati d’appalto coerenti con la normativa vigente e, conseguentemente, individuare coloro che hanno i requisiti per poter operare “a regola d’arte” nel settore della manutenzione antincendio e delle chiusure tecniche: è un terreno difficile sul quale M.A.I.A. sta impegnando molte risorse e sta predisponendo, per i propri associati, un servizio di consulenza in materia di appalti.

La scandalosa procedura dell’assegnazione di appalti per le manutenzioni antincendio con il criterio del massimo ribasso ha portato alla luce un mondo di vere e proprie truffe certificate sia dal committente

che dall’appaltatore che non riescono certamente a giustificare come sia possibile effettuare una manutenzione a “regola d’arte” con costi assolutamente impossibili rispetto alla normativa vigente. In questo ambito è stato molto utile pubblicare, a cura dell’Associazione, il volume “La manutenzione antincendio a regola d’arte”, edito da EPC, e realizzato con la collaborazione del Dipartimento Scientifico di Alta Tecnologia dell’Università dell’Insubria che ha filmato e validato tutte le operazioni di manutenzione a “regola d’arte”.

c) Il mercato delle manutenzioni antincendio nel mondo anglosassone e negli altri paesi della Comunità Europea

L’Associazione M.A.I.A., si è confrontata con il mercato dell’antincendio esistente negli altri paesi della Comunità Europea, inviando una delegazione di Consiglieri manutentori presso le omologhe associazioni di alcuni dei paesi più vicini all’Italia (Francia, Germania, Svizzera, Inghilterra, ecc.) e sta per pubblicare uno studio comparativo tra la situazione italiana e quella degli altri paesi presi in esame, che evidenzierà alcune anomalie tipiche del mercato italiano, che non trovano giustificazione e fondamento in alcuna pubblicazione e/o letteratura tecnico-scientifica del settore. Si pensi, ad esempio, alle seguenti evidenze che rendono la situazione italiana og-

getto di critiche e perplessità da parte degli operatori esteri che, sovente, deridono il mercato dell'antincendio italiano per l'apparente illogicità tecnico-scientifica di alcune soluzioni adottate in normativa, che fanno pensare più a motivazioni lobbistiche che ad evidenze tecnico-scientifiche, a danno del consumatore e della sicurezza dei cittadini:

- Il cambio della polvere negli estintori che, secondo la normativa italiana, andrebbe fatto ogni 3 anni, ma, nella gran parte dei casi, non viene fatto perché la polvere non cambia, dopo soli 3 anni, le sue proprietà chimico-fisiche (peraltro a fronte di una garanzia di 5 anni fornita dai produttori stessi): il risultato è che esiste un mercato che non cambia la polvere, ricicla quella ritirata da estintori vecchi, consente una serie di truffe ai danni dei committenti, dei consumatori e della sicurezza dei cittadini, creando peraltro teorici rifiuti da smaltire.
- L'uso degli estintori a polvere al chiuso è bandito in alcuni paesi anglosassoni, dove al chiuso si usano estintori idrici, peraltro con le stesse classi degli estintori a polvere, ma con il vantaggio che non sono pericolosi al chiuso, come quelli a polvere, non inquinano e si possono usare anche sulle apparecchiature in bassa tensione; tutto ciò è dimostrato dal fatto che il mercato in Francia, in Germania ed in Inghilterra è costituito essenzialmente di estintori idrici (80 % circa), mentre in Italia si seguita ad usare la polvere che, si ripete, al chiuso è pericolosa per le persone per la sua tossicità se si respira, compresi gli operatori, ed arreca danni alle apparecchiature, oltre che problemi di smaltimento notevoli.
- La sostituzione delle valvole negli estintori a CO₂ ogni 5 anni, non ha alcun fondamento tecnico-scientifico, tant'è che negli impianti fissi a CO₂, con maggior pressione di esercizio delle

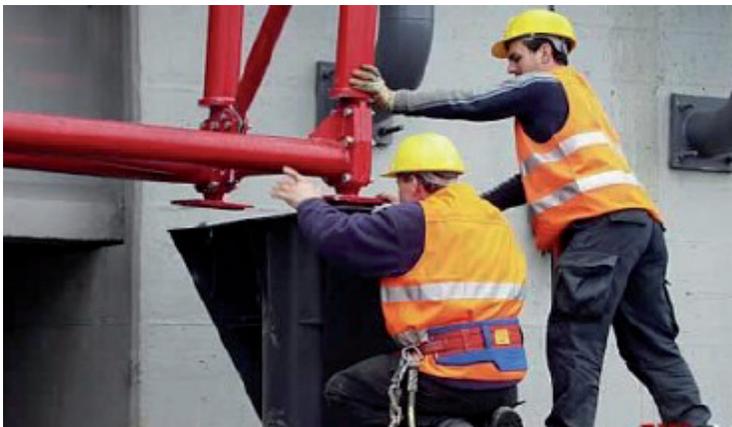
bombole, le valvole vengono sostituite solo se non superano il collaudo decennale: ed anche questa è un'anomalia tutta italiana.

Quanto sopra per evidenziare che è ormai maturo il tempo che il mercato italiano si armonizzi con quello di altri paesi europei e che anche in ambito UNI si prenda atto delle anomalie che vanno eliminate per rendere il mercato italiano stesso più trasparente e credibile.

Proposte dell'Associazione al Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco

- 1) *I controlli sulle attività, sui prodotti e sui Laboratori di certificazione*

L'attuale mancanza di controlli sui prodotti immessi nel mercato antincendio da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, ha indotto operatori senza scrupoli ad inondare il mercato stesso di apparecchiature palesemente contraffatte, prive di garanzie di sicurezza (basti pensare all'aumentata percentuale di incidenti, anche mortali, durante la revisione degli estintori), persino caratterizzate da clamorose capacità estinguenti, apparecchiature che vengono regolarmente omologate dal Ministero dell'Interno, sulla base di certificazioni rilasciate, a pagamento, da Laboratori autorizzati che, evidentemente, non effettuano neanche le previste prove di spegnimento, ma che si fanno ben pagare "quel tipo" di



certificazione; la situazione è allarmante e necessita di un intervento di controllo urgente da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco mirato a scoraggiare questa pericolosa escalation di prodotti contraffatti e pericolosi per la sicurezza dei cittadini.

L'Associazione si rende disponibile a collaborare con il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco nell'individuare e segnalare i casi più eclatanti, fornendo anche la propria assistenza se ritenuta utile: basterebbero pochi controlli mirati per scoraggiare gli operatori disonesti e spregiudicati a proseguire le loro criminose attività.

2) Esecuzione di prove presso laboratori autorizzati alla presenza di funzionari dei Vigili del fuoco

Alcuni Laboratori privati, non da oggi, tendono ad "accontentare" il cliente, ovviamente a pagamento, rilasciando certificazioni che, con ogni probabilità, non corrispondono a prove reali effettuate con il dovuto rigore. Basterebbe richiedere che vengano ripetute le prove alla presenza di un rappresentante dei Vigili del fuoco e delle parti interessate, evitando di far effettuare le prove all'estero e far intervenire la Magistratura. Sono situazioni vecchie ed ormai incancrenite che hanno ridotto il mercato dell'antincendio in una situazione nella quale si muovono bene soprattutto gli imbrogliatori.

L'elenco delle prove su apparecchiature di dubbia prove-

nienza (importazioni) e di scarsa efficacia (evidenti contraffazioni) sarebbe lungo, ma basterebbe iniziare dai casi più eclatanti segnalati dai produttori onesti, senza avere riguardo per nessuno.

Va segnalata, al contrario, l'inutilità di effettuare prove e studi, ad esempio, sugli estintori idrici per presunti rischi di conducibilità elettrica o per l'invecchiamento della polvere, come richiesto nel GdL presso l'UNI che si occupa della Revisione della 9994/1, al solo scopo di perdere tempo e denaro prezioso, quando all'estero, ad esempio, gli estintori idrici si usano da trenta anni su apparecchiature in bassa tensione, senza che si sia mai verificato un incidente e la polvere non viene sostituita se non quando, durante la revisione, dovessero emergere particolari problematiche che ne impongano la sostituzione. Il fatto stesso che il mercato estero privilegi l'estintore idrico, la dice lunga sulle motivazioni che ancor oggi, al chiuso, consentono di usare, quasi in esclusiva, l'estintore a polvere che, ad esempio, in Inghilterra è bandito ormai ufficialmente da anni nei locali al chiuso (dove si trovano persone).

3) Corretta informazione da parte delle Istituzioni

Capita spesso di rinvenire, anche nel sito ufficiale dei Vigili del fuoco, ma anche nella normativa di prevenzione incendi, informazioni fuorvianti, legate a vecchi luoghi comuni ed a vecchie tabelle sull'uso degli estintori, che inducono il mercato e gli operatori, anche onesti, ad effettuare scelte ormai superate dal progresso tecnologico, una per tutte è la già segnalata "querelle" dell'uso degli estintori a polvere in luoghi al chiuso, che è ormai superata in tutta l'Europa che conta, tranne che in Italia.

Anche in questo caso, l'Associazione è disposta a collaborare con il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, purchè le segnalazioni effettuate vengano prese in seria considerazione e, qualora non condivise, vengano formalmente rigettate con dovuta motivazione, il che consentirebbe al mercato di crescere con la trasparenza e la convinzione di migliorare la sicurezza di tutti i cittadini. Sarebbe utile ed opportuno che il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco indichi un Ufficio, con adeguati funzionari, che diventi il referente per le ac-





cennate segnalazioni e possa fornire risposte alle situazioni più critiche segnalate: ciò aumenterebbe il prestigio del Corpo che così verrebbe ad incidere operativamente e direttamente sulla sicurezza dei cittadini. L'Associazione, anche in questo caso, è disponibile ad ogni forma di collaborazione con il Corpo, mettendo a disposizione le proprie risorse anche divulgative per far conoscere al mercato i vari interventi che i Vigili del fuoco dovessero mettere in atto.

4) *Valorizzazione degli operatori che hanno investito in ricerca, sperimentazioni e prove*

Alcune aziende del settore antincendio hanno investito ingenti capitali per attrezzare "campi prove" dotati di tutte le apparecchiature e delle superfici necessarie per effettuare prove di spegnimento reali sulle varie tipologie di incendi che si possono presentare nelle varie attività civili ed industriali, contribuendo con-

cretamente alla formazione completa degli addetti alla lotta antincendio ed alla gestione delle emergenze, secondo quanto previsto dal D.M. 10/03/98. Poiché, anche in questo settore, si è diffusa la consuetudine, tipicamente italiana, di effettuare formazione solo in via teorica, magari supportata dall'ausilio di filmati, tanto per avere il "pezzo di carta", sarebbe utile che, nella prevista ipotesi di un aggiornamento del D.M. 10/03/98, venga inserita una norma che preveda, quanto meno per determinate tipologie di attività a rischio di incendio elevato, che le prove di utilizzo delle apparecchiature deputate allo spegnimento degli incendi

(estintori, idranti, ecc.) avvenga presso aziende autorizzate che siano dotate delle attrezzature e delle superfici necessarie allo svolgimento di prove reali di spegnimento e non solo teoriche.

Ciò dovrebbe valere proprio nel caso del rilascio di attestati di idoneità da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, restituendo credibilità al settore della formazione degli addetti alla lotta antincendio ed alla gestione delle emergenze.

L'Associazione M.A.I.A. si è comunque messa a disposizione del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco per ogni approfondimento e collaborazione che dovessero rendersi opportuni sulla base delle proposte formulate.

L'incontro si è concluso con l'impegno reciproco ad approfondire ed affrontare le tematiche trattate nell'interesse dei cittadini e di tutti coloro che operano nel settore della sicurezza antincendio, e con il sentito ringraziamento manifestato al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco per la sensibilità e la concretezza dimostrata nell'affrontare i delicati argomenti sopra indicati.



Segreteria
Via G.B. Vico, 29 20010 - Cornaredo (MI)
Tel. 02 93563062 - Fax 02 935 626 17
E-mail: segreteria@associazionemaia.org
Pec: associazionemaia@pec.it - www.associazionemaia.org